

Regione Sicilia
Azienda Usl n° 8
Siracusa

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 21 aprile 2005

INDICE

LA SICILIA

- SIRACUSA – Nella sanità gli azzuffa popolo sempre in agguato
SIRACUSA – La città sta perdendo un altro pezzetto di sanità
AUGUSTA – Mangiagli primario di Pediatria
LENTINI – Per pazienti di psichiatria la terapia si fa ascoltando la musica
AVOLA – Autorizzati interventi di rifunzionalizzazione
SOLARINO – Sequestrata casa riposo avvisati in quindici

GIORNALE DI SICILIA

- AVOLA – Ospedale, chiuso il centro prenotazioni scatta la protesta degli utenti in coda
SOLARINO – Disabili a Solarino, blitz dei carabinieri scattano i sigilli a Villa Giuseppina
SIRACUSA – Il centro per l'Alzheimer, Zappalà "No alla chiusura"
AUGUSTA – Ospedale Muscatello, Mangiagli a Pediatria
PALERMO – Sanità, Cintola stanziata i fondi per l'esclusività professionale
SIRACUSA – L'implicito e l'esplicito congresso di psicoterapeuti

GAZZETTA DEL SUD

- SOLARINO – Anziani maltrattati, i carabinieri sequestrano una casa protetta
SIRACUSA – Sanità, Giancarlo Confalone critica le valutazioni della Cgil
SIRACUSA – Psicoterapeuti italiani a congresso per riscrivere il rapporto tra disagio e parola

LIBERTÀ

- SOLARINO – Blitz in una casa protetta
SIRACUSA – Chiude il centro demenza dell'Asl 8
SIRACUSA – Nuovo direttore per la pediatria del Muscatello
SIRACUSA – Le Nereidi firmano il protocollo d'intesa con i Medici di base "E' la prima volta in Italia"

IL SOLENORE

ROMA –

L'ARETUSO

- NOTO – Pista per elicotteri del 118 a Noto

NOTO – Chiare responsabilità politiche per la chiusura del reparto chirurgia dell'ospedale

LENTINI – Dopo decenni di attese ancora da completare il nuovo ospedale

Cronaca. Condizioni igienico-sanitarie pessime, scatta il sequestro

Blitz in una casa protetta

Avvisi di garanzia per quindici fra gestori e operatori

SOLARINO - Una casa protetta è stata sequestrata dai carabinieri a Solarino. I militari dell'Arma hanno eseguito l'irruzione ieri mattina, ed hanno accompagnato i tredici ospiti anziani e con gravi problemi psichici e fisici, (fra i quali tre donne) all'ospedale Rizza, dove sono stati allestiti dei posti letto, ed il personale è in grado di poterli accudire.

Il provvedimento del tutto preventivo è stato disposto dal Gip del tribunale, Tiziana Carrubba, su richiesta del pubblico ministero, Manuela Cavallo, a conclusione delle indagini dei carabinieri del comando provinciale di Siracusa, della tenenza di Floridia, della stazione di Solarino e dei Nas di Ragusa con l'ausilio di consulenze mediche. L'inchiesta è scattata nel mese di dicembre scorso a seguito della segnalazione pervenuta ai carabinieri, sulle condizioni di vita pessime dei tredici ospiti della casa protetta "Villa Giuseppina" di via Fosse Ardeatine al civico 24, a Solarino. Si tratta di una casa protetta, regolarmente autorizzata dalla Regione, e sovvenzionata da diversi comuni che pagano le rette (40 euro al giorno per ciascun assistito).

Oltre al sequestro della struttura, che si trova al terzo piano dello stabile, è stato notificato un avviso di garanzia a carico di quindici persone, ed in particolare alla direttrice della casa protetta, l'amministratore dell'associazione Onlus che gestisce la casa, il presidente della stessa associazione, due infermieri ed operatori generici che venivano impiegati a turni per l'assi-

stenza degli ospiti. Nei loro confronti a vario titolo vengono avanzate le accuse di lesioni personali e colpose, maltrattamenti aggravati e continuati, esercizio in arbitrio della professione.

Secondo quanto emerge dalle indagini, la struttura avrebbe operato senza il rispetto delle pur minime condizioni igienico-sanitarie. Gli anziani ospiti venivano alloggiati in quattro vani dell'appartamento al terzo piano, sprovvisto di ascensore. C'erano quattro letti per ogni camera, e la casa era dotata di una cucina di piccole dimensioni, arredi fatiscenti ed assenti del tutto le attrezzature di sicurezza a cominciare dagli esittori. La casa protetta è attiva dal 1996, mentre la Onlus gestisce in provincia altre strutture simili a quella sequestrata a Solarino.

F.N.

Chiude il centro demenza dell'Asl 8

Protestano le famiglie degli assistiti che hanno raccolto 5 mila firme

SIRACUSA - In una condizione sanitaria insoddisfacente, Siracusa sta perdendo un altro pezzetto di sanità: è il centro per le demenze dell'azienda Asl 8 di Siracusa, che operava da anni in un edificio dell'ex ospedale neuropsichiatrico, sotto la responsabilità del dottore Ferrara. Adesso l'Asl decide di chiuderlo e le famiglie degli assistiti reagiscono

raccogliendo firme di protesta, che sono giunte ad oltre cinquemila. Infatti sono centinaia i malati di Alzheimer che avevano trovato nel centro una condizione di cura e assistenza che aveva riacceso le loro speranze e quelle dei loro parenti.

Per questo centro avevano lavorato tutti, intorno al presidente dell'associazione Alzheimer, Paolo Li-

stro, in tanti che oggi guidano la legittima protesta diretta anche a coinvolgere, perché li aiuti, il Prefetto di Siracusa Francesco Alecci.

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Siracusa, esprime all'associazione Alzheimer piena solidarietà, e agli ammalati il pieno sostegno a difesa del loro diritto a non perdere assistenza e cura.

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili provinciale è accanto alle famiglie interessate che stanno combattendo una sacrosanta battaglia. Se questa è la sanità dei grandi managers, preferiamo qualche deficit in più e qualche servizio in più.

Francesco Zappalà
presidente provinciale
Anmic

Nuovo direttore per la pediatria del Muscatello

Si tratta di Antonino Mangiagli, 58 anni, originario di Avola

SIRACUSA – Il direttore generale dell'Ausl 8 Mario Leto ha deliberato il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di Pediatria dell'ospedale Muscatello di Augusta. Vincitore del concorso è risultato il dott. Antonino Mangiagli, 58 anni, originario di Avola. Il suo insediamento avverrà nei prossimi giorni. Scelto tra una rosa di candidati giudicati idonei dall'apposita commissione, il dott. Mangiagli proviene dall'ospedale Umberto I di Siracusa. Ha al suo attivo una attività professionale ospedaliera, nella disciplina, dal 1978 ad oggi con affidamento della responsabilità dell'incarico del modulo prima e della direzione di struttura poi di Talassemia all'interno della Divisione di Pediatria dell'ospedale Umberto I dal 1995. Il dott. Mangiagli ha curato il proprio aggior-

namento professionale conseguendo il diploma di perfezionamento in Neonatologia e frequentando numerosi corsi di aggiornamento nazionali ed internazionali. Il suo curriculum ha messo in risalto una consolidata esperienza professionale ed una buona managerialità con capacità organizzative e di direzione.

Il direttore generale Mario Leto, nel formulare al professionista i migliori auguri di proficuo lavoro, conferma la volontà del management aziendale "di dotare tutti gli ospedali della provincia di Siracusa di strutture e di professionalità idonee alla finalità del ripristino delle condizioni operative ottimali per assicurare a tutta la comunità siracusana prestazioni sanitarie impeccabili e rispondenti alle attese dei cittadini".



SIRACUSA - PROVINCIA

SOLARINO Indagine avviata dopo la denuncia di una ex dipendente

Anziani maltrattati, i carabinieri sequestrano una casa protetta

SOLARINO - Maltrattamenti in una casa protetta, a Solarino. Sarebbero avvenuti a "Villa Giuseppina", che si trova al secondo piano dell'edificio al numero 24 di via Fosse Ardeatine.

La struttura è stata posta sotto sequestro ieri mattina dai carabinieri e i tredici ospiti che vi si trovavano, tutti anziani affetti da grave malattie e quindi non autosufficienti, sono stati trasferiti con sette ambulanze all'ospedale "Rizza" di Siracusa.

Il provvedimento di sequestro è stato firmato dal giudice delle indagini preliminari Tiziana Carrubba su richiesta del pubblico ministero Manuela Cavallo. L'indagine travolge, ovviamente, i responsabili e gli operatori della casa protetta. Quindici gli avvisi di garanzia emessi dalla Procura della Repubblica nei confronti della proprietaria della struttura, dell'amministratore e del presidente dell'associazione onlus cui era affidata la gestione e degli operatori che senza specifiche qualifiche si occu-



Il ten. Di Gesare ed il cap. Pettinato

pavano dell'assistenza ai ricoverati.

Gli interrogatori di queste persone dovrebbero consentire agli inquirenti di avere un quadro completo della situazione.

Maltrattamenti aggravati, lesioni volontarie e colpose ed esercizio arbitrario della professione sono le accuse che vengono per il momento

mosse nei confronti degli indagati.

L'inchiesta ha preso le mosse dalla denuncia di una ex dipendente della casa protetta, che nel dicembre scorso si recò alla caserma dei carabinieri e raccontò che gli anziani ospiti della struttura venivano tenuti in condizioni igienico-sanitarie precarie e alcuni avrebbero anche fatto le

spese del comportamento violento del personale addetto alla loro assistenza.

La denuncia avrebbe trovato concrete conferme nelle indagini eseguite dai carabinieri (vi hanno partecipato militari della caserma di Solarino, della tenenza di Floridia, della compagnia di Siracusa e del Nas, il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità). Nel corso di un sopralluogo sarebbero state trovate prese elettriche scoperte, arredi vecchi, strumentazioni mediche malandate.

Le indagini non sono ancora concluse. Adesso i carabinieri, come è stato spiegato nel corso della conferenza stampa tenuta dal capitano Luca Pettinato e dal tenente Salvatore Di Gesare, puntano a fare luce sugli aspetti finanziari della gestione della casa protetta.

Attraverso convenzioni stipulate con i Comuni di provenienza degli ospiti, i gestori della struttura ottenevano quaranta euro al giorno per ciascuno degli assistiti. (s.c.)

NOTO Sanità, Giancarlo Confalone critica le valutazioni della Cgil

Carmela Modica

NOTO - Il deputato regionale di Forza Italia Giancarlo Confalone «puntualizza alcuni aspetti della vicenda sanità» e sferra un duro attacco all'assemblea che si è tenuta sabato scorso per discutere della vicenda.

«Tra marzo e aprile sono stati effettuati ad Avola circa cento interventi chirurgici - si legge nel documento - e a Noto circa 60».

Confalone spiega gli orari dei reparti di chirurgia nei due presidi ospedalieri e puntualizza che «davanti al reparto sta scritto chirurgia di pronto soccorso con astanteria e non unità semplice di chirurgia»; e attacca la Cgil, accusando il sindacato di «fare assemblee senza dare numeri di valutazione. Bisogna valutare - afferma - quanti e quali erano gli interventi del reparto di chirurgia prima della unità sperimentale di questi due ultimi anni e controlliamo anche la qualità medica e paramedica nei due nosocomi. E se c'è qualche parlamentare nazionale o regionale in grado di far tornare indietro il ministero sulla decisione dell'accorpamento dell'ospedale d'area lasciando aperti i singoli nosocomi - conclude - si faccia avanti».

L'incontro contestato era stato organizzato dalla Cgil netina contro lo smantellamento del reparto di chirurgia dell'ospedale di Noto.

Dall'assemblea, dove erano presenti Pippo Zappulla, segretario generale della Cgil siracusana, il deputato regionale Roberto De Benedictis, il senatore Antonio Rotondo, il presidente della Provincia, Bruno Marziano, e il sindaco di Noto, Michele Accardo, ed il segretario della Camera del lavoro di Noto, Boscario, si sono levate a gran voce forti contestazioni contro quella definita come la mancata attuazione del piano di rifunionalizzazione.

Nel corso dell'incontro il deputato regionale diessino on. Roberto De Benedictis ha parlato di scelte illogiche, antieconomiche puntando però il dito contro le lotte campanilistiche tra gli ospedali di Noto ed Avola, il segretario provinciale della Cgil, Zappulla, ha proposto un incontro chiarificatore davanti al prefetto, tra sindacati e dirigenza dell'Azienda sanitaria locale 8 unitamente ad una grande mobilitazione di piazza, mentre il presidente della provincia, Bruno Marziano, ha denunciato una cattiva gestione politica degli ospedali di Avola e Noto puntualizzando come «quella a favore delle cliniche private abbia causato un buco enorme nei bilanci della sanità».

Intanto, il sottosegretario di Stato Nicola Bono, ha annunciato l'approvazione dei decreti relativi agli interventi di ristrutturazione degli ospedali "Trigona" di Noto e "Di Maria" di Avola.

SIRACUSA Psicoterapeuti italiani a congresso per "riscrivere" il rapporto tra disagio e parola

SIRACUSA - Trecentocinquanta psicoterapeuti, didatti, direttori di scuole e docenti universitari provenienti da tutta Italia, si confronteranno da questa mattina sino a domenica 24 a Siracusa al Club Arenella sul tema "L'implicito e l'esplicito in psicoterapia". L'occasione sarà data dai lavori del secondo congresso della psicoterapia italiana, organizzato dalla Fiap - Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia -, in collaborazione con il Cnsp - Coordinamento Nazionale delle Scuole di Psicoterapia.

Il congresso, che si svolgerà sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero della Salute, dell'Ordine Nazionale Psicologi, dell'Ordine Nazionale dei Medici, della Società Italiana di Psichiatria e del Cnr, vedrà protagonisti i



La presidente Lobb

rappresentanti italiani delle diverse scuole di psicoterapia che si confronteranno sui nuovi disturbi di relazione della post-modernità.

«Il tema del congresso ha a che fare con il rapporto tra il disagio psichico dell'era post-moderna e la parola, tra certi vissuti e la loro dicibilità, tra l'indicibilità di questi vissuti e la cura psicoterapica - ha

spiegato la professoressa Margherita Spagnuolo Lobb, presidente della Fiap e condirettore della Scuola di Specializzazione post-laurea in psicoterapia. La "cura" non consiste nell'aiutare il paziente a capire e controllare, ma a vivere pienamente rispettando la propria innata capacità di regolarsi nella relazione, e non solo a livello verbale, ma soprattutto a livello di spontanea attivazione delle strutture neuro-corporee preposte alla vita di relazione».

Il programma scientifico comprende 99 relatori, 41 presentazioni teoriche e 37 workshops esperienziali, molti dei quali co-gestiti da esponenti di modelli. Per l'occasione si confronteranno a Siracusa tutti i più autorevoli esponenti della psicoterapia internazionale tra i quali Daniel Stern, Massimo Ammaniti, Bruno Callieri e Giovanni Liotti.

Siracusa

INTERVENTO DEL DEPUTATO CONFALONE

«Nella sanità gli azzuffa popolo

«Desidero puntualizzare alcuni aspetti della vicenda Sanità con dati oggettivi malgrado manifestazioni e sit in di protesta». A prendere posizione è il deputato regionale di Fi Giancarlo Confalone secondo cui i medici continuano a lavorare regolarmente e i pazienti trovano altrettanto regolarmente assistenza. I numeri di occupazione dei posti letto sono al massimo, infermieri e parasanitari sono rimasti a loro posto di lavoro.

«Gli azzuffa popolo però - nota Confalone - sono sempre in agguato. Tra marzo e aprile sono stati effettuati ad Avola circa 100 interventi chirurgici, a Noto circa 60».

Confalone fa l'analisi dell'attuale organizzazione di lavoro nei due reparti, così suddivisa: l'orario di tutti i dirigenti medici è dalle 8 alle 14. Il lunedì il primo reperibile dalle 8 alle 14 a Noto per il controllo dei malati, le consulenze, l'ambulatorio e la piccola chirurgia ambulatoriale. Sabato e domenica il primo reperibile visita il reparto a Noto, il secondo reperibile ad Avola. L'ambulatorio di Noto il lunedì, mercoledì e sabato è aperto dalle 11 alle 13,30; l'ambulatorio di Avola il martedì, giovedì e venerdì. La chirurgia ambulatoriale funziona il lunedì mattina a Noto e il giovedì mattina ad Avola.

sempre in agguato»

La chirurgia ad Avola il lunedì, mercoledì e venerdì e a Noto il martedì e giovedì.

Dopo l'analisi, Confalone non risparmia critiche alla Cgil, che continua a fare assemblee senza dare numeri di valutazione. «Quanti e quali erano gli interventi del reparto di chirurgia prima dell'unità sperimentale di questi due ultimi anni? Mettiamo in rapporto questi numeri - commenta il deputato siracusano - ricordiamo l'accanimento anche contro il primario di oggi, Fiumara, cosa di logico hanno tutti questi comportamenti? Valutiamo percentuale di occupazione dei posti letto nei reparti di ostetricia-pediatria-or-

topedia-geriatria prima e dopo la rifunzionizzazione degli ospedali Avola Noto. Valutiamo inoltre lo stesso nei reparti di chirurgia-medicina-oculistica-otorino ad Avola. Ed oltre l'occupazione dei letti controlliamo, prima e dopo, la qualità medica e paramedica nei due nosocomi. Peraltro se c'è qualche parlamentare nazionale e regionale che è in grado di far tornare indietro il ministero sulla decisione dell'accorpamento dell'ospedale d'area lasciando aperti i singoli nosocomi, si faccia avanti e lavori invece di cercare appalusi organizzati».

LAURA VALVO

Siracusa

«La città sta perdendo un altro pezzetto di sanità»

"In una condizione sanitaria insoddisfacente, Siracusa sta perdendo un altro pezzetto di sanità": Così esordisce il presidente provinciale dell'Anmic (associazione nazionale mutilati ed invalidi civili) Francesco Zappalà in merito alla ventilata chiusura del centro per gli ammalati di Alzheimer. La struttura dell'Asl 8, che era allocata in uno dei padiglioni dell'ex ospedale neuro-psichiatrico, sembra che ora debba chiudere i battenti per disposizioni della stessa azienda sanitaria. "Sono centinaia i malati di Alzheimer che avevano trovato nel centro una condizione di cura e di assistenza che aveva riaperto le speranze sia degli stessi ammalati che dei loro familiari",

commenta ancora Zappalà il quale chiama in causa la petizione, organizzata dai parenti dei malati con cui sono state raccolte più di cinquemila firme, e che sarà presentata al prefetto e alle autorità cittadine competenti.

"Per questo centro hanno lavorato in tanti. Gli stessi che oggi guidano la legittima protesta. In qualità di presidente provinciale dell'Anmic esprimo la piena solidarietà all'associazione Alzheimer". Zappalà chiude la propria nota con un'osservazione sulla gestione della spesa sanitaria. "Se questa è la sanità dei grandi manager, preferiamo qualche deficit in più ma con qualche servizio in più".

MARIA TERESA GIGLIO

Siracusa

OSPEDALE MUSCATELLO

Mangiagli primario di Pediatria

Il direttore generale dell'Asl 8 Mario Leto ha deliberato il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di Pediatria dell'ospedale Muscatello.

Vincitore del concorso è risultato il dott. Antonino Mangiagli, 58 anni, originario di Avola. Il suo insediamento avverrà nei prossimi giorni.

Scelto tra una rosa di candidati giudicati idonei dall'apposita commissione, il dott. Mangiagli proviene dall'ospedale Umberto I di Siracusa.

Vanta un'attività professionale ospedaliera iniziata nel 1978 con affidamento della responsabilità dell'incarico del modulo prima e della direzione di struttura poi di Talassemia all'interno della Pediatria dell'ospedale Umberto I dal

1995. Mangiagli ha curato il proprio aggiornamento professionale conseguendo il diploma di perfezionamento in Neonatologia e frequentando numerosi corsi di aggiornamento nazionali ed internazionali. Il suo curriculum ha messo in risalto una consolidata esperienza professionale ed una buona managerialità con capacità organizzative e di direzione.

Il direttore generale dell'Asl Mario Leto conferma la volontà del management aziendale «di dotare tutti gli ospedali della provincia di strutture e di professionalità idonee alla finalità del ripristino delle condizioni operative ottimali per assicurare a tutta la comunità siracusana prestazioni sanitarie impeccabili e rispondenti alle attese dei cittadini».

Siracusa

OSPEDALE. Per pazienti di Psichiatria la terapia si fa ascoltando la musica



L'ÉQUIPE DEL REPARTO DI PSICHIATRIA

La «musico-terapia» approda nelle corsie del reparto Psichiatria dell'ospedale civile di Lentini.

Si tratta indubbiamente di un modo inusuale che i medici stanno sperimentando per alleviare i disagi dei ricoverati, la maggior parte affetti da tube psichiche.

Da alcuni giorni, grazie ad un sofisticato impianto stereo, che in corsia diffonde musica ritmica e melodiosa, i degenti stanno trovando sollievo, soprattutto nella cura delle patologie scaturenti da certe forme di depressione.

Quello di alleviare seppur minimamente i disagi di quanti sono affetti da turbe psichiche, e che si trovano gioco-forza ricoverati nel reparto psichiatria, ricorrendo ai diffusori musicali, è un sistema che è stato adottato con successo dal personale sanitario e parasanitario.

Il direttore amministrativo, dott. Marcello Gaudio, si è prodigato affinché il reparto, diretto dal dott. Nunzio Ferrauto, facesse il classico salto di qualità.

A tutti sono noti le condizioni in cui fino a qualche tempo fa versava il reparto, allocato in stanze fetide e che non si prestavano alla bisogna. Grazie all'impegno della direzione dell'Asl, sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione nell'intero reparto, che è stato dotato anche di apparecchiature sofisticate.

«E' bene ricordare che i ricoverati di questo reparto non sono da catalogare come pazienti di serie «C», ma di serie «A» - ha tenuto a sottolineare con forza il caposala Antonello Mallaci, che insieme al personale tutto, si prodiga incessantemente per stare a contatto con questi pazienti, che dopo la fase acuta vengono dimessi. Si aspetta con ansia il completamento del nuovo ospedale, affinché il servizio sperimentato con successo alla psichiatria di Lentini, nella nuova struttura, possa essere migliorato e corretto.

E' stato accertato che con la musica si curano le forme di depressione, che il più delle volte sono la causa concatenante di disturbi mentali. Grazie alla musica infatti, i pazienti distendono i nervi e possono trarre benefici dai suoni melodiosi, che vengono emessi dalle casse posizionate in ogni stanza e nei corridoi del reparto. L'anno scorso, come si ricorderà, il reparto di psichiatria, allocato all'ospedale civile di Lentini, stava per essere soppresso. Ci fu una mobilitazione generale per scongiurare che la psichiatria fosse accorpata in un altro presidio sanitario. Ciò infatti, veniva considerato dalla popolazione del triangolo Lentini, Carlenrtini e Francofonte una vera iattura, stante che in questa zona nord della provincia di Siracusa c'è una notevole presenza di persone bisognose di assistenza continua, perché affette da disturbi nervosi.

Siracusa

«DI MARIA»

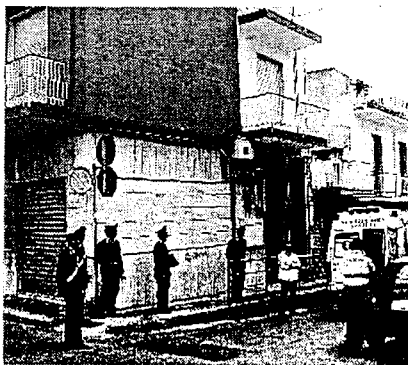
Autorizzati interventi di rifunzionalizzazione

(g. t.) Autorizzata dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute l'esecuzione di tutti gli interventi richiesti per attuare la rifunzionalizzazione dell'ospedale unico Avola-Noto. La notizia è stata resa nota dal sottosegretario di stato Nicola Bono

Sequestrata casa riposo «avvisati» in quindici

SOLARINO. Contestati maltrattamenti e lesioni personali

SOLARINO. Maltrattamenti aggravati, lesioni personali volontarie e colpose ed esercizio arbitrario di professione, sono i reati che sono stati contestati, attraverso avviso di garanzia, a carico di 15 persone facenti parte di una organizzazione Onlus che gestiva una casa protetta «Villa Giuseppina», ubicata a Solarino, in via delle Fosse Ardeatine, civico 24. Il Gip presso il tribunale di Siracusa, Tiziana Carrubba, inoltre, su richiesta del pubblico ministero Manuela Cavallo, ha disposto il sequestro preventivo della struttura adibita a ricovero per anziani e per persone affette da gravissime turbe psichiche o gravi problemi fisici. I tredici ospiti trovati nella casa protetta in condizioni estremamente precarie (11 uomini e 3 donne), mediante sette autolettighe della associazione di volontariato «Misericordia» sono stati trasferiti nella struttura ospedaliera del «Rizza», a Siracusa, trovando alloggio in ambiente idoneo sotto il profilo dell'assistenza medico, farmaceutica e sanitaria ed inoltre



LA CASA DI RIPOSO PRESIDATA DAI CC

molto confortevole sotto il profilo logistico. Nella casa protetta di Solarino, i ricoverati erano sistemati, in piccoli vani, dotati di arredi vetusti e inadeguati, così come è risultata assolutamente inadeguata l'intera struttura, ubicata al terzo piano di un edificio privo di ascensore, per cui le persone ricoverate, non potevano più, per vari motivi sia personali

che fisici, uscire per compiere, qualora fossero stati in grado di farlo, una passeggiata. Essendo pertanto stati privati della loro libertà di movimento, viene ipotizzato nei confronti degli operatori della struttura, anche il presunto reato di sequestro di persona. L'indagine è scaturita da una dettagliata denuncia da parte di una ex dipendente della casa protetta, presentata presso la stazione dei carabinieri di Floridia. I militari della tenenza (ten. Salvatore Di Gesare) in stretta collaborazione con i carabinieri di Solarino (maresciallo Antonino Maniscalco) hanno raccolto elementi probatori, formalizzati in una corposa comunicazione di notizia di reato trasmessa alla procura della repubblica che ha delineato un quadro probatorio a carico della società che gestiva la casa protetta. Ieri mattina, il capitano Luca Pettinato, comandante della compagnia dei Cc ha tenuto sulla vicenda una dettagliata conferenza stampa.

SARETTO LEOTTA

— **SANITÀ.** Da due giorni nell'ufficio ospitato al «Di Maria» è in corso la manutenzione Di Giovanni: il direttore amministrativo dell'Asl Di Pietro non conosceva il problema

Ospedale, chiuso il centro prenotazioni Scatta la protesta degli utenti in «coda»

(ada) «Ufficio prenotazioni chiuso per lavori di ristrutturazione. Rivolgersi al Cup di Noto». Un piccolo cartello affisso tra gli annunci della vetrata, quasi invisibile, per far sapere agli ignari utenti che l'ufficio prenotazioni degli esami medici e per le visite ambulatoriali non funziona. Per questo motivo tutti coloro che avessero bisogno di una prenotazione devono rivolgersi al centro prenotazioni dell'ospedale «Trigona» di Noto. E ieri è scattata la protesta quando all'orario di apertura dell'ufficio prenotazioni, posto nell'atrio dell'ospedale «Di Maria», si era formata una lunga fila di persone. Nessuno aveva notato il cartello opposto che indicava del mancato funzionamento del servizio per lavori in corso chiuso da due giorni. Quando qualcuno se n'è accorto le polemiche e le proteste sono state inevitabili, anche perché nessuno del personale parasanitario o impiegati che transitiva informava le persone in attesa dell'apertura dell'ufficio. Qualcuno poi ha tentato inutilmente di telefonare al «Cup» di Noto per una prenotazione, senza che dall'altro capo del telefono rispondessero.

Le proteste per il disservizio all'ospedale «Di Maria» sono state subito comunicate al sindaco Di Giovanni, anche tramite l'ex assessore, Sandra Roccaro, rimasta pure lei inutilmente in fila. «Parliamo di funzionalità dell'ospedale mentre poi si continuano a creare disa-

gi agli utenti. Bastava trovare un nuovo locale», ha protestato l'ex amministratrice. Dalla segnalazione a chiedere spiegazioni per la chiusura dell'ufficio alla Direzione generale dell'Ausl 8 a Siracusa, per il sindaco il passo è stato breve. A chiarire e scusarsi per l'accaduto è

stato il direttore amministrativo dell'Ausl 8, Salvatore Di Pietro che ha ammesso di non essere al corrente di quanto successo al «Di Maria». Al tempo stesso però ha assicurato che sarebbe intervenuto immediatamente per ripristinare il servizio. «Il direttore amministrativo

non era a conoscenza dell'infelice scelta, adottata sicuramente a livello locale - ha dichiarato Di Giovanni dopo l'intervento con Di Pietro -. Mi ha promesso che cercherà subito di ovviare all'inconveniente».

ANTONIO DELL'ALBANI

— Tredici gli ospiti della casa protetta che avrebbero vissuto in condizioni igieniche precarie
Quindici gli indagati per lesioni, maltrattamenti ed esercizio arbitrario della professione

Disabili a Solarino, blitz dei carabinieri Scattano i sigilli a «Villa Giuseppina»

SOLARINO. (gasc) Maltrattamenti, condizioni igieniche precarie, letti ammassati in pochi metri quadrati in una casa protetta per anziani e disabili, «Villa Giuseppina» a Solarino. La struttura è stata posta sotto sequestro dai carabinieri della tenenza di Floridia e della stazione di Solarino. Tredici gli ospiti, dieci uomini e tre donne, tra cui alcuni affetti da gravi malattie psichiche che vivevano da mesi in questo appartamento al terzo piano di una palazzina in via delle Fosse Ardeatine. Un posto angusto quasi inaccessibile anche per gli stessi militari che ieri mattina hanno effettuato il blitz: quindici le persone che sono state denunciate. Per il pubblico ministero, Manuela Cavallo, che ha coordinato le indagini, le accuse sono di lesioni personali volontarie e colpose, maltrattamenti aggravati ed esercizio arbitrario della professione. Gli avvisi di garanzia sono stati spiccati nei confronti della direttrice della casa protetta, l'amministratore ed il presidente dell'associazione Onlus, che gestisce la struttura, due infermieri e 10 operatori che la-



DA SINISTRA IL TENENTE DI GESARE, IL CAPITANO PETTINATO E IL MARESCIALLO MANISCALCO. ACCANTO, LA STRUTTURA DI VIA DELLE FOSSE ARDEATINE CHE OSPITAVA I DEGENTI

voravano senza alcuna qualifica professionale. Il lavoro dei militari dell'Arma e dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Ragusa ha avuto inizio alla fine dello scorso anno dopo la testimonianza di un ex dipendente di «Villa Giuseppina» che avrebbe raccontato di alcuni presunti episodi di maltrattamento contro gli ospiti della

struttura: uno di essi se ne era andato qualche mese prima. Gli anziani ed i disabili, inoltre, non avrebbero goduto di sostegni psicologici, praticamente abbandonati a se stessi nonostante i Comuni, dove i pazienti sono residenti, versavano alla casa protetta i soldi frutto della convenzione (40 euro al giorno). Tra le vittime ci sono persone

che arrivavano da Siracusa, Carlentini, Avola e Canicattini. Le famiglie delle vittime non si sarebbero mai interessate delle loro condizioni, ma ieri mattina alle 8 si è chiuso l'incubo per i tredici ospiti. Sono stati trasferiti con le ambulanze all'ospedale «Alessandro Rizza» di Siracusa.

GAETANO SCARIOLO



ASL. Contestata la decisione dell'azienda

Il centro per l'«Alzheimer», Zappalà: «No alla chiusura»

(mb) Sono oltre cinque mila le firme raccolte dalle famiglie di malati di Alzheimer per contrastare la decisione dell'Azienda sanitaria locale di chiudere il centro per le demenze senili, presidio di assistenza che da anni opera in una padiglione dell'ex ospedale psichiatrico. Le centinaia di famiglie, che hanno trovato nel centro cura e conforto per i parenti, adesso sono pronti ad una incisiva azione di protesta. A schierarsi dalla parte dell'associazione Alzheimer, presieduta da Paolo Liistro, è il consigliere comunale e presidente provinciale dell'Anmic, Francesco Zappalà. «La struttura guidata da Sebastiano Ferrara - afferma Zappalà - ha un ruolo importante nella cura e nell'assistenza

dei malati. La decisione dei manager di sopprimere il servizio per motivi economici, cessa di fornire a famiglie e ammalati un valido sostegno. In tal senso, oltre ad esprimere la piena solidarietà nei confronti delle famiglie, darò assoluto sostegno a difesa di un diritto che tuteli l'assistenza medica».

Per l'istituzione del centro l'associazione Alzheimer ha lottato per anni. «Sono tanti gli operatori - ha aggiunto Zappalà - che per lungo tempo hanno lavorato in stretta collaborazione con il fondatore dell'associazione, che oggi vedono svanire una conquista. Ritengo che sia meglio avere qualche deficit finanziario in più in cambio di qualche servizio in più».

M. B.

Ospedale «Muscatello», Mangiagli a Pediatria

(luni) È Antonino Mangiagli, 58 anni, avo-
lese, il nuovo direttore della struttura
complessa di Pediatria al «Muscatello».
Mangiagli, vincitore di concorso, provie-
ne dall'ospedale «Umberto I» di Siracusa.

Sanità, Cintola stanZIA i fondi per l'esclusività professionale

PALERMO. L'assessore regionale per il Bilancio Salvatore Cintola ha disposto con decreto l'iscrizione in bilancio di 2 milioni 114 mila 873 euro destinati al fondo per l'esclusività del rapporto dei dirigenti sanitari che hanno optato per l'esercizio della libera professione all'interno delle strutture ospedaliere. Inoltre sono stati trasferiti al dipartimento fondo sanitario 435 mila 902 euro per l'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale.

«L'implicito e l'esplicito», congresso di psicoterapeuti

(chan) Saranno 350 fra psicoterapeuti, didatti, direttori di scuole e docenti universitari provenienti da tutta Italia, a confrontarsi da oggi sino a domenica 24 al «Club Arenella» sul tema «L'implicito e l'esplicito in psicoterapia» in occasione dei lavori del secondo congresso della psicoterapia italiana, organizzato dalla Fiap, la federazione delle associazioni di psicoterapia, presieduta da Margherita Spagnuolo Lobb, in collaborazione con il Cnsp, il coordinamento nazionale delle scuole di psicoterapia.

L'ARETUSEO

— Siracusa, 16 aprile 2005

PISTA PER ELICOTTERI DEL "118" A NOTO

In un piazzale antistante l'ospedale Trigona di Noto sarà realizzata una pista per l'atterraggio di elicotteri del 118 per il soccorso di emergenza e trasporto di feriti ed ammalati.

La realizzazione sarà possibile grazie ad un contributo di circa 8.500 euro deciso dal presidente della Provincia di Siracusa Bruno Marziano.

Il presidente ha assicurato questo intervento stamani, nel corso di un incontro richiesto da rappresentanti della CGIL Sanità di Noto Nuccio Tiberio, Corrado Marziano e Saro Salemi, accompagnati dalla consigliera provinciale Giuseppina Ignaccolo.

“Questa struttura – dice il presidente Marziano - farà fare un salto di qualità alla sanità della zona Sud che da tempo attendeva una struttura di questo tipo. Un'opera che attrezza un'area già destinata ad eliporto e che ha funzionato con difficoltà perché si tratta di un piazzale senza le strutture previste dalla normativa vigente. Ed anche se non di stretta competenza della Provincia riteniamo quindi utile e necessario intervenire per la comunità di quell'area.”

Il progetto si potrà realizzare con fondi di lieve entità perché il progetto verrà donato all'ospedale Noto e realizzato a titolo gratuito dall'architetto Paolo Toro, l'ing. Salvatore Landolina e dalla geologa Silvia Coniglione.

Marziano, nel ricordare che le questioni sulla sanità della zona sud sono state più volte evidenziate dalla denuncia della Consigliera provinciale Giuseppina Ignaccolo, assicura alla delegazione che una verifica delle questioni sul tappeto sarà effettuata nei prossimi giorni tramite una conferenza dei servizi che sarà convocata dal presidente della conferenza dei sindaci della zona sud Fernando Cammisuli.

Per quanto riguarda la pista per atterraggio la richiesta formale alla provincia sarà avanzata dal Dottor Giacomo Cannata direttore sanitario del presidio ospedaliero Noto-Avola.

NOTO

CHIARE RESPONSABILITA' POLITICHE PER LA CHIUSURA DEL REPARTO CHIRURGIA DELL'OSPEDALE

PRESUNTE COLPE DI INEFFICIENZA DEL SINDACO NOTI- NESE ACCUSATO DI NON AVER DIFESO IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI PROPRI CITTADINI

Il consigliere Giuseppina Ignaccolo ritorna sulla vicenda della chiusura del reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Noto, decisione presa dalla Asl 8, peraltro, "in dispregio degli accordi siglati nel 2002 che prevedevano il mantenimento della chirurgia a Noto per due anni, secondo la logica di una sperimentazione volta a verificarne i risultati gestionali". Il consigliere addebita la responsabilità di tale scelta alla "deputazione provinciale di maggioranza che, sostenendo scelte che hanno privato risorse economiche dall'azienda sanitaria pubblica, dirottandole nel privato (non dimentichiamo che nella provincia di Siracusa vi è la più alta percentuale di strutture private convenzionate di tutta Italia, 394 a Siracusa contro le 66 nella provincia di Ragusa) non ha saputo difendere il diritto alla salute dei cittadini della zona sud. A tal proposito - prosegue la Ignaccolo - non mi riferisco soltanto alla

mancata attuazione del piano di rifunzionalizzazione dell'ospedale Avola - Noto che di fatto si è tradotta nello smantellamento dei due presidi ospedalieri, ma mi riferisco anche al Pte di Pachino che invece di essere potenziato viene privato di strumenti e del personale necessario per espletare una adeguata funzione, nonché una guardia medica priva di sicurezza".

Su questa vicenda il consigliere solleva numerosi interrogativi. "Mi chiedo se questo provvedimento dell'Asl 8 sia stato avallato dai sindaci della zona sud e che cosa ha fatto il sindaco di Noto per evitare tutto ciò. Infine non è possibile che l'Asl 8 abbia già provveduto ad effettuare i trasferimenti del personale infermieristico che opera nella chirurgia (tra cui personale con oltre 30 anni di servizio) senza preavviso e soprattutto prima ancora che l'atto venisse recepito definitivamente dalla Regione Siciliana".

LENTINI

DOPO DECENNI DI ATTESE ANCORA DA COMPLETARE IL NUOVO OSPEDALE

**PROTESTA DEI SINDACATI ANCHE PER ESSERE STATI
ESCLUSI DALLE VARIE RIUNIONI DI CONSIGLI COMUNALI**

Cgil, Cisl e Uil ritornano sulla questione dell'ospedale di Lentini.

“Sulla vicenda dell'ospedale di Lentini - affermano Zappulla, Scatà e Munafò - vogliamo ricordare che trattasi di una vertenza di matrice sindacale perchè anni fa abbiamo intuito i danni di una incompiuta; che i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e di categoria della Sanità e degli Edili hanno costruito un vasto schieramento unitario di tutte le forze sociali, politiche e istituzionali”. E' per queste due ragioni che i sindacati lamentano il fatto di essere stati esclusi dalle varie riunioni di consigli comunali e sindaci che in questo periodo ci sono state. “Poichè ci sta a cuore comunque il completamento del nuovo ospedale, così come i lavoratori - proseguono i tre segretari - e i cittadini tutti hanno rivendicato nel corso delle innumerevoli manifestazioni di essere convocati, ribadiamo la solita unica domanda e chiediamo una sola risposta: essendo al-

l'undicesimo anno, quando saranno completati i lavori, sale operatorie comprese, per il trasferimento dal vec-

chio al nuovo ospedale?”. E' quello che continuano a chiedere tutti i cittadini della zona nord della nostra

provincia che nel 2005 non hanno ancora un ospedale e quindi sono privati del diritto alla sanità.

L'ARETUSEO

— Siracusa, 16 aprile 2005

Le Nereidi firmano il protocollo d'intesa con i Medici di base: "E' la prima volta in Italia"

Domani alle ore 11, davanti alla stampa locale e regionale e in presenza delle autorità civili e sanitarie, la SIMG (Società Italiana Medici Generici) presso la propria sede in via Tisia ronco 1°, 11/B, ed il Centro anti-violenza Le Nereidi firmeranno un protocollo d'intesa per avviare un rapporto sinergico fra le rispettive competenze.

L'iniziativa, che gode dell'alto patrocinio del Ministero delle Pari Opportunità, scaturisce dal fatto che spesso i medici di famiglia, sono destinatari delle confidenze delle pazienti che raccontano a loro il proprio dramma di donne maltrattate sperando in un consiglio e un aiuto.

Essi intervengono con il loro senso di umanità ma avvertendo un senso di inadeguatezza nell'affrontare il problema, molti affermano:

'Noi possiamo curare gli effetti fisici della violenza ma non siamo in grado di gestire la situazione senza l'aiuto delle organizzazioni sociali specializzate'.

Nel protocollo si legge fra l'altro che le formatrici delle Nereidi terranno periodici seminari a gruppi di medici e che essi, dal canto loro, si impegnano a: favorire la maturazione di una coscienza civile di promozione della salute, intesa quale benessere fisico, psichico e sociale, attraverso la conoscenza del fenomeno della violenza domestica; favorire un nuovo e diverso atteggiamento culturale rispetto alla violenza domestica nonché nuovi e diversi comportamenti individuali e collettivi atti a prevenire e combattere le conseguenze negative sui livelli di salute prodotti dalla violenza domestica.